

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI:	
Ordinamento federale della Repubblica (C. 5467 cost. Soda, C. 5671 Fontan, C. 5695 cost. Mario Pepe, C. 5830 cost. Governo, C. 5856 cost. Novelli, C. 5888 cost. Crema, C. 5918 cost. Fini, C. 5919 cost. Garra, C. 5947 cost. cons. reg. Toscana, C. 5948 cost. Zeller, C. 5949 cost. Caveri). (Parere alla I Commissione della Camera dei deputati). (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	174
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA:	
Sen. D'Alessandro Prisco ed altri — Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (S. 2853). Sen. VENTUCCI ed altri. — Istituzione del distretto autonomo di Roma (S. 3986). (Parere alla 1ª Commissione del Senato della Repubblica). (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	175

Mercoledì 16 giugno 1999. — Presidenza del Presidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 13.45.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Ordinamento federale della Repubblica (C. 5467 cost. Soda, C. 5671 Fontan, C. 5695 cost. Mario Pepe, C. 5830 cost. Governo, C. 5856 cost. Novelli, C. 5888 cost. Crema, C. 5918 cost. Fini, C. 5919 cost. Garra, C. 5947 cost. cons. reg. Toscana, C. 5948 cost. Zeller, C. 5949 cost. Caveri).
(Parere alla I Commissione della Camera dei deputati).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei progetti di legge in titolo, sospeso da ultimo nella seduta del 2 giugno scorso.

Il Presidente Mario PEPE ricorda che nella seduta di ieri si sono svolte le prime audizioni della breve indagine conoscitiva che la Commissione ha inteso promuovere in concomitanza con l'esame dei progetti di legge sul federalismo. Dal ricco contributo dottrinale, che sarà fedelmente riportato nei relativi resoconti stenografici, egli ritiene che possano trarsi già alcuni immediati spunti di riflessione. Una delle prime questioni poste atteneva al metodo della riforma e quindi all'alternativa tra una riforma generale dell'ordinamento e una serie di riforme parziali. In ordine a tale problema emerge, a suo avviso, l'esigenza di un atteggiamento pragmatico, secondo cui la riforma federalista, se da un lato può incentrarsi sulla modifica del titolo V della seconda parte della Costituzione, dall'altro non deve perdere di vista alcune connessioni fondamentali, che richiedono non solo un ripensamento dell'attuale struttura del Parlamento, ma

anche un approfondimento del tema del raccordo tra le regioni e il Governo (cioè del ruolo della Conferenza Stato-regioni) ed un adeguato coinvolgimento delle regioni nella scelta dei giudici costituzionali. Per quanto poi concerne la questione delle regioni a statuto speciale è stata prospettata la possibilità di mantenere tale configurazione istituzionale, fondandola non tanto su una maggiore autonomia legislativa, quanto piuttosto su una valorizzazione della partecipazione di tali regioni all'elaborazione di politiche differenziate, ad esempio sul modello dell'articolo 47 dello statuto siciliano, che prevede la partecipazione del presidente di quella regione alle sedute del Consiglio dei ministri che trattino materie di interesse della regione Sicilia. Su tali questioni il Presidente sollecita quindi un adeguato approfondimento da parte dei relatori e dei commissari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9°
COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO
DELLA REPUBBLICA**

Sen. D'ALESSANDRO PRISCO ed altri – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (S. 2853).

Sen. VENTUCCI ed altri. – Istituzione del distretto autonomo di Roma (S. 3986).

(Parere alla 1ª Commissione del Senato della Repubblica).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge in titolo, congiunti nella seduta del 2 giugno scorso.

Il senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), valutando positivamente nel merito il disegno di legge S. 2853, esprime peraltro perplessità sulla procedura prevista per la costituzione della città metropolitana di

Roma in relazione al complesso meccanismo di delimitazione territoriale. Suggerisce quindi una semplificazione della suddetta procedura, nel senso di far coincidere la Città metropolitana con la provincia di Roma.

Il senatore Vittorio PAROLA (DS-U), *relatore*, ritiene che la questione posta dal senatore Andreolli sia fondata; del resto, essa fu affrontata già in sede di esame del disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali. Infatti, pur essendo le forze politiche tutte concordi sull'esigenza di principio, sussiste a suo avviso il pericolo che non si possa pervenire ad un accordo sulla delimitazione dell'area metropolitana; già ora vi sono almeno tre ipotesi circa l'estensione dell'area medesima: secondo taluni la Città dovrebbe includere solo il comune di Roma; secondo altri il comune di Roma e trentaquattro comuni limitrofi; secondo altri ancora la Città metropolitana dovrebbe coincidere con la circoscrizione provinciale. Si dichiara quindi orientato a recepire l'indicazione del senatore Andreolli, prevedendo che in prima istanza la Città metropolitana coincida con la provincia di Roma, ma facendo nel contempo salve le necessarie procedure atte a consentire un eventuale distacco dei comuni che non intendessero identificarsi nella nuova realtà. In ordine poi alla questione della formazione di nuovi comuni, il relatore ritiene – anche nel rispetto degli attuali orientamenti federalisti – che debba essere mantenuta l'autonomia delle regioni nella individuazione del concetto di « popolazione interessata » ai sensi dell'articolo 133, 2° comma, della Costituzione. Si riserva infine di presentare alla Commissione una proposta di parere incentrata sulle anzidette questioni.

Il Presidente Mario PEPE rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.